

Show di Belinelli Climamio fa faville Roma si inchina

Debacle casalinga della Lottomatica Bologna si impone 88-69. Male Tonolli

di Salvatore Maria Righi / Roma

SOTTO AGLI OCCHI di Gianni Petrucci che vuole fortissimamente un basket più italiano, ieri sera un ragazzo "born" in San Giovanni Persiceto, quindi pura razza bolognese e da chissà quante generazioni, ha dominato e deciso l'incontro al Palalottomatica.

Si chiama Marco Belinelli e da solo ha spinto la Fortitudo verso la vittoria in una partita che stagnava in parità all'intervallo (37-37) tra accelerazioni dei campioni d'Italia (20-31 al 12') e amnesie degli stessi (17-6 per Roma). Nel terzo quarto, la svolta del match che era anche un remake della semifinale scudetto 2005, il 3 a 1 per Bologna deciso dall'ormai catalano Basile. Belinelli ha preso per mano la sua squadra, che spesso sembra una Ferrari coi cilindri ancora impallati, e ha premuto l'acceleratore: 22

punti (25 alla fine, top scorer e migliore in campo nella valutazione con 23), 13 nei primi 3', una palla rubata e un assist per firmare il break dal quale la Lottomatica non si è più ripresa, un 9-36 che avrebbe steso anche un cavallo. Nell'ultimo quarto infatti Pesic ha assistito impotente alla sconfitta dei suoi, dove esordiva il figlio Marko e dove è in arrivo Gary Trent per dare una mano sotto canestro: un lungo "piccolo", tipo Travis Watson, per proseguire nella moda dei centri piccoli ma potenti e voluminosi. Grazie allo show di Belinelli, la Climamio ha potuto amministrare il vantaggio e far debuttare Davide Bruttini, senese di 17 anni, figlio d'arte (suo padre ha giocato nella Mens Sana) e a quanto pare, oltre che baciato dal talento, anche in possesso di una volontà di ferro.

Pur di potersi imbarcare con un anno di anticipo nel roster Fortitudo e lasciare la serie B dove era parcheggiato, il ragazzo ha accettato di fare gli straordinari tra scuola (a Siena) e allenamenti al Paladonna di Bologna. È un'altra buona notizia, oltre che per l'allenatore Jasmin Repesa, anche per il fronte a cui sta a cuore la pallacanestro italiana, in primis come detto il numero uno del Coni che nell'arco della stessa serata ha avuto quindi due buoni motivi per tirare un sospiro di sollievo. Meno, forse, guardando dall'altra parte del campo dove su 69 punti segnati da Roma, il contributo italiano si è ridotto ai 4 punti di Alessandro Tonolli. Non farebbero testo, fosse già in vigore il 6+6 voluto dalla Fip, i 3 punti di Hugo Sconochini, visto che il Condor non è nato e cresciuto in un vivaio nostrano, ma nella lontana Canada di Gomez, uno dei luoghi che sarebbero forse cari ad Osvaldo Soriano. Nell'ultimo quarto, anzi, la Lottomatica è vissuta sulle larghe spalle di David Hawkins: insomma, tutto il contrario di quello che vorrebbe il governo del basket, anche se Roma è l'unica società che si è astenuta (su 18) nella votazione per tagliare i ponti tra Lega e



Marco Belinelli

Fip. Stranezze a parte, i problemi della Lottomatica sono ora ben altri da quelli di un campionato più o meno autarchico: nemmeno il divino Bodiroga, peraltro un po' in affanno e certo demoralizzato (12 punti) in questo momento potrebbe trasformare l'organico di Pesic in una vera squadra. Non c'è un gioco e un'identità di squadra, come di-

mostra la difesa che è un colabrodo, e quando in attacco il campione serbo o Hawkins non fanno miracoli, la luce si spegne presto. A dire il vero, infatti, il punto non è se Bodiroga possa bastare a sollevare gli altri: è che sono gli altri - perlomeno ora - che non potrebbero essere sollevati nemmeno da tre come Dejan.

Fischi e applausi per Pesic figlio

Il coach lancia il «suo» Marko Ma il pubblico romano si divide

di Massimo Franchi / Roma

In quasi un anno trascorso a Roma Svetislav Pesic non è mai stato a disagio. Famoso per la sua cocciutaggine e per la cultura del lavoro, il coach serbo ha avuto il primo momento di difficoltà venerdì mattina. Una conferenza stampa come le altre se non fosse per il nome del giocatore che veniva presentato: Marko Pesic, figlio del coach appena giunto nella capitale per allungare la panchina piena di infortuni dei romani. Lì il coach-santone è sembrato veramente a disagio. «È difficile parlare di proprio figlio. L'unica cosa che voglio dire è che l'idea di prenderlo è di Brunamonti (il general manager, Ndr)». Una difficoltà comprensibile, basti pensare che dopo tre anni (2000-2002) passati nell'Alba Berlino dei miracoli, il figlio dichiarò che non avrebbe più giocato in una squadra allenata dal padre. Marko è rimasto in Germania dove si è sposato, ha avuto un figlio, diventando giocatore importante della Nazionale tedesca vice-campione d'Europa agli Europei di settembre. Suo padre è andato a Barcellona vincendo tutto quello che si poteva (Eurolega, scudetto, coppa del Re) con i blaugrana e con la nazionale serba (campionato del mondo del 2001). Logico quindi che la scelta di riunire la coppia padre-figlio comporti dei problemi. Se il padre si è appellato alla «la professionalità e la personalità dei miei giocatori, da Bodiroga a capitano Tonolli, che sanno che l'arrivo di Marko era una necessità per i tanti infortuni». Su quel fronte

per ora dunque nessun problema. Qualcuno di più sul fronte del pubblico. Molti dei 10 mila dell'ex PalaEur ieri sera appena le cose sono andate male hanno trovato il loro capro espiatorio, il figlio del coach. Dalla curva sono partiti fischi e cori ogni qualvolta il padre chiamava Marko sul cubo del cambio. A partita già chiusa, sul 63-85 a 2' dalla sirena, Marko Pesic si è presentato in lunetta. I fischi si sono moltiplicati, ma su invito di Sconochini la maggior parte del pubblico ha zittito i fischi con applausi, festeggiando così il primo punto di Marko. Il padre non ha fatto una piega, anche se ha tradito un grande nervosismo calciando il pallone a gioco fermo. Dopo ha spiegato: «Capisco i tifosi. Sono delusi, vengono per divertirsi dopo una lunga settimana. Per loro stasera il nostro primo problema era Marko, non il fatto che abbiamo tanti infortunati. Questa è la vita, questa situazione non ci fa piacere, ci deve solo spronare a lavorare più forte e a reagire». Parole da santone. **Risultati:** Armani-Navigo.it Teramo 78-79. Lottomatica-Climamio 69-88. Vertical-Viola 94-75. Roseto-Benetton 79-83. Carpisa-Varesse 94-83. Bipop-Livorno 70-80. Snaidero-Air 84-71. Upea-Angelico 85-88 d.lts. Maxim-Mps 73-59. **Classifica:** Benetton, Maxim e Mps 12; Climamio, Armani, Whirlpool, Snaidero, Vertical V. e Carpisa 10; Angelico, Lottomatica, Navigo.it, Bipop e Livorno 6; Upea, Roseto e Viola 4; Air 0.

VOLLEY 9ª GIORNATA

La Sisley «schiaccia» Vibo e va in fuga Vittoria di Modena in trasferta a Cuneo

Treviso continua la marcia trionfale e a Vibo Valentia raccoglie la 9ª vittoria consecutiva della stagione. Senza Tencati (sostituito da Kral), i campioni d'Italia hanno faticato solo nel 3° set, quando sotto 15-19 si sono affidati a Fei (due ace) per chiudere la pratica 25-23. Il Cimone Modena strappa uno spettacolare tie-break a Cuneo dopo una partita tiratissima: un muro di Gianì su Ander-

son consegna il 20-18 nel 5° set alla squadra di Velasco. L'esordio di Lorenzo Bernardi risveglia Verona, che si impone al tie-break a Perugia, con 21 punti dello schiacciatore arrivato sabato dopo essersi svincolato con Olympiakos. La Copra Piacenza si conferma al 3° posto con il successo contro l'Itas Trento, mentre la cura Travica ha già cambiato marcia a Latina. Risultati: Lube Banca Marche MC-Giotto Padova 3 - 0; Tonno Callipo Vibo Valentia-Sisley Treviso 0 - 3; Copra Berni Piacenza-Itas Diatec Trentino 3 - 0; Rpa Caffè Maxim Perugia-Marmi Lanza Verona 2 - 3; Codyeco S.Croce-Benacquista Assoc. Latina 1 - 3; Bre Banca Lannutti CN-Cimone Modena 2 - 3; Acqua Paradiso Gabeca Mont.-Tiscali Cagliari (oggi).

ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare le rubriche di Pippo Russo «Surreality show» e di Adolivio Capece «Gli scacchi». Chiediamo a scusa ai lettori e agli interessati

IL PUNTO Ciclismo, tremendo il tracciato della corsa rosa: l'avvio in Belgio e sul finale cinque salite... Anche il Tour si indurisce

Un Giro fatto per gli scalatori. Ma da brividi

di Gino Sala

Ho l'impressione che l'architettura del Giro d'Italia 2006 (Angelo Zomegnan) abbia esagerato. Mi trovo di fronte ad un percorso spaventoso per le sue difficoltà altimetriche, per gli appuntamenti col Bondone e lo sterrato di Plan de Coronas, con la Marmolada, il Pordoi, il San Pellegrino, il Tonale, il Gavia, il Mortirolo ed altro ancora. Cinque conclusioni in salita, un'ultima settimana da brividi, una cronosquadra dopo le prime quattro giornate in terra belga che non ha la mia approvazione nel quadro di un avvenimento con classifica individuale. Persino il Tour del prossimo anno ha tolto dal suo programma una prova

del genere. In merito all'opposizione dell'associazione corridori sul doppio impegno dell'ultima giornata (la cronoscalata del Ghisallo prima del finale milanese) mi pare che si possa discutere, ma ciò che chiedo al sindacato dei ciclisti è ben altro, per esempio l'esame dell'intero tracciato, un forte richiamo alla commissione tecnica incaricata per regolamento a prevenire grossi pericoli per i concorrenti. Un Giro tremendo, ho detto, sicuramente dedicato agli scalatori, ai fondisti capaci di misurare il passo con intelligenza e con vigore necessario per non perdersi nei momenti più delicati. Da verificare quale sarà il campo

dei parenti, ma già è un Giro che pone una domanda, che vuol sapere se il dominatore del 2004 (Damiano Cunego) tornerà a galla dopo una stagione fallimentare. Qui giunto mi domando cosa succederà nel Tour del dopo Armstrong. Nell'attesa sappiamo che anche la competizione per la maglia gialla si è indurita, vedere per credere i 270 chilometri di salita, i 3 arrivi in quota di cui uno sull'Alpe d'Huez, le 20 montagne da scalare con richiami che si chiamano Tourmalet, Aspin, Peyresourde, Portillon, Isoard, Galipier, 115 chilometri col tic tac delle lancette e una distanza complessiva che è la più alta dopo 6 anni di accorciamenti. È un tracciato che piace a Ivan

Basso e non dispiace al tedesco Ullrich, costui attivato dalle prove contro il tempo dove spera di rifarsi da eventuali flessioni in montagna. Il tutto potrebbe rimanere incerto fino alle porte di Parigi. Non c'è più Armstrong al quale bastavano un paio delle tre settimane di corsa per imporsi, perciò anche tipi come Vinokourov, Valverde e Kloden entreranno nel pronostico, per non dire di altri non più soggiogati dallo strapotere dell'americano. Da vedere se sarà della partita Cunego che a parer mio dovrebbe limitarsi al Giro d'Italia dove non vedremo Basso, tutto concentrato per cogliere un bersaglio della massima importanza. Non voglio togliere niente al Gi-

ro, ma il Tour è il Tour, è l'avvenimento principale della stagione, è un traguardo che ci manca da sette anni. Sapete: dopo il trionfo di Pantani nel '98 viviamo di piazzamenti. Chiaro che dopo il secondo posto realizzato nel 2005 è lecito attendersi da Basso la massima conquista. Se così sarà, se la "Grande Boucle" sorriderà a Ivan, il 23 luglio sarà una radiosa domenica per il nostro movimento. Tutto sommato prendo nota che Giro e Tour si sono appassiti nel tentativo, penso, si risolvono le grandi storie di una volta. Purtroppo non volano più le aquile che si chiamavano Bahamontes, Coppi, Bartali, Gaul e via dicendo. Impossibile tornare indietro.

tutta la Serie B		le serie cadette												
RISULTATI	MARCATORI	LA CLASSIFICA	I RISULTATI		E LE CLASSIFICHE									
			G	V	N	P	FATTE	SUBITE						
Albinoleffe - Cesena 0-3	10 reti: Bucchi (Modena).	Mantova* 34	14	10	4	0	21	7	C1A	Fermana 1	Genoa (-3) 22	Bassano Virtus - Jesolo 2-1	Sudtirolo 23	Legnano 15
Avellino - Pescara 1-3	9 reti: Adailton (Verona, 2 rig.).	Torino 29	15	8	5	2	15	7	C1A	Padova 1	Spezia 21	Casale - Lecco 1-0	Cuneo 23	Bassano V. 14
Bologna - Mantova n.d.	8 reti: Bellucci (Bologna), Abbruscato (Arezzo, 2 rig.).	Atalanta 28	15	9	1	5	22	17	C1A	Guiliana 4	Pizzighettone 19	Cuneo - Olbia 1-0	Carpenedolo 23	Lecco 13
Brescia - Piacenza 1-1	7 reti: Matteini (Pescara, 1 rig.), Nosselli (Mantova, 1 rig.).	Cesena 27	15	8	3	4	23	15	C1A	Salernitana 2	Padova 18	Montichiari - Biellese 4-0	Valenzana 22	Portogruaro 14
Catanzaro - Bari 0-0	6 reti: Godeas (Triestina, 1 rig.), Fantini (Torino), Motta (Rimini, 1 rig.), Cacia (Piacenza), Corona (Catanzaro), Spinesi (Catania, 2 rig.).	Modena 25	15	6	7	2	18	10	C1A	Pizzighettone 1	Teramo 18	Pergocrema - Carpenedolo 0-0	Valenzana 19	Olbia 11
Cremonese - Atalanta 0-1	5 reti: Gonzalez (Vicenza), Graziani (Mantova), Bruno (Brescia), Santoruvo (Bari), Ventola (Atalanta, 2 rig.), Floro Flores (Arezzo).	Verona 25	15	6	7	2	16	8	C1A	Pro Patria 0	Teramo 17	Portogruaro - Sudtirolo 1-1	Pro Vercelli 19	Montichiari 11
Rimini - Catania 1-2	4 reti: Muzzi (Torino), Ricchiuti (Rimini), Ganci (Piacenza, 1 rig.), Cammarata (Pescara, 1 rig.), Guzman (Crotone, 2 rig.), Carparelli (Cremonese, 1 rig.), Bernacci (Cesena), Salvetti (Cesena), Milanetto (Brescia, 2 rig.), Moretti (Avellino), Soncin (Atalanta), Bonazzi (Albinoleffe, 3 rig.).	Catania 24	15	6	6	3	20	16	C1A	Lumezzane 1	Pavia 16	Pro Vercelli - Sanremese 1-0	Ivrea 18	Jesolo 11
Torino - Modena 2-1		Arezzo 24	15	6	6	3	18	11	C1A	Pro Sesto 2	Sambenedettese 15	Valenzana - Legnano 2-0	Pergocrema 16	Casale 9
Ternana - Crotone 1-1		Piacenza 23	15	6	5	4	23	18	C1A	Ravenna 1	Cittadella 14	Venezia - Ivrea 4-1	Sanremese 16	Biellese 9
Triestina - Arezzo 1-0		Brescia 22	15	5	7	3	21	16	C1B	Monza 3	Salernitana 12	Bellaria Igea - Prato 4-0	Sansovino 26	Bellaria Igea 15
Vicenza - Verona 0-1		Triestina 22	15	6	4	5	13	15	C1B	Sambenedettese 0	San Marino 12	Benevento - Cavese 0-0	Benevento 25	C.S.Pietro 14
		Pescara 21	15	6	3	6	21	20	C1B	Cittadella 4	Pro Patria 12	Carrarese - Montevarchi 3-1	Cavese 23	Gubbio 12
		Crotone 21	15	5	6	4	15	12	C1B	San Marino 1	Novara 11	Castel S. Pietro - Reggio Emilia 0-0	Sassuolo 21	Reggio Emilia 12
		Bari 18	15	4	6	5	15	16	C1B	Genoa 2	Ravenna 10	Castelnuovo - Gualdo 1-3	Spal 20	Gualdo 10
		Bologna* 17	14	4	5	5	15	16	C1B	Spezia 0	Fermana 4	Cuoiopelli - Forlì 0-0	Prato 18	Castelnuovo 9
		Rimini 17	15	4	5	6	18	20	C1B	Novara 0	Napoli 25	Gubbio - Sansovino 0-1	Cuoiopelli 17	Foligno 10
		Vicenza 13	15	3	4	8	15	24	C1B	Novara 0	Perugia 19	Sassuolo - Ancona n.d.	Ancona 16	Montevarchi 9
		Albinoleffe 13	15	2	7	6	9	15	C1B	Novara 0	Perugia 19	Spal - Foligno 3-1	Carrarese 16	Forlì 8
		Ternana 11	15	2	5	8	8	23	C1B	Novara 0	Perugia 19	Castelnuovo - Gualdo 1-3	Spal 20	Gualdo 10
		Avellino 10	15	2	4	9	12	27	C1B	Novara 0	Perugia 19	Cuoiopelli - Forlì 0-0	Prato 18	Castelnuovo 9
		Catanzaro 9	15	2	3	10	7	18	C1B	Novara 0	Perugia 19	Gubbio - Sansovino 0-1	Cuoiopelli 17	Foligno 10
		Cremonese 6	15	1	3	11	9	23	C1B	Novara 0	Perugia 19	Sassuolo - Ancona n.d.	Ancona 16	Montevarchi 9

* una partita in meno